

Michaelangiola Marchiaro

Il progetto Frammenti

L'Archivio Capitolare conserva in 4 faldoni della sezione C circa 350 frammenti membranacei e cartacei, databili tra il X e il XV secolo, ed altri 40 frammenti di epoca moderna, in forma di fogli singoli, bifogli o lacerti anche minimi.

Il ricco gruppo dei frammenti di epoca medievale proviene da manoscritti di natura letteraria e liturgica che, verosimilmente, appartennero all'antica biblioteca capitolare; lo smembramento dei codici e il loro riutilizzo iniziò a partire dal XVI secolo probabilmente a causa della sempre più capillare diffusione della stampa e del rinnovamento liturgico post-tridentino che rese desueti alcuni testi. I fogli dei codici smembrati furono usati come coperte per edizioni musicali e per registri di conti del Capitolo, come fogli di guardia e come rinforzo della legatura di manoscritti e di incunaboli; da un esame sommario nei fondi dell'Archivio Capitolare è emerso che almeno altri 100 frammenti si trovano ancora nella loro collocazione originaria, all'interno cioè di manoscritti, libri a stampa e registri capitolari.

Nell'ambito del progetto di valorizzazione dell'Archivio Capitolare, intrapreso dal 2009, è stato deciso di inventariare e catalogare tutti questi *membra disiecta* partendo innanzitutto dai fogli più antichi conservati in forma sciolta. Il gruppo che attualmente è consultabile online copre i secoli X, XI e XII con talune deroghe per alcuni pezzi del XIII secolo di notevole importanza per la miniatura.

I fogli più antichi risalgono alla fine del X secolo ([PT AC, Framm. 14](#)) ed appartenevano ad una Bibbia di grandi dimensioni; in forma sciolta, restano oggi 2 fogli interi e un piccolo lacerto; 4 fogli dello stesso manoscritto fungono da coperte in due filze di atti capitolari e da guardia posteriore in un manoscritto.

Di pregevole fattura è un gruppo di 4 fogli ([PT AC, Framm. 21](#)) provenienti da un manoscritto del Nuovo Testamento; la miniatura presente in uno di essi è stata messa in relazione dalla prof.ssa Sonio Chiodo dell'Università di Firenze, che ringrazio per il suggerimento, all'attività del Maestro del San'Alessio in Bigiano, miniatore della fine del XIII secolo vicino alla bottega pistoiese di Coppo di Marcovaldo.

Un solo foglio ([PT AC, Framm. 22](#)) resta invece di un manoscritto giuridico della prima metà del XIII secolo, proveniente dallo stesso ambiente grafico e culturale dell'attuale codice C.131; quest'ultimo esemplare, conservato ancora in Archivio, permette di postulare anche per il manoscritto deperdito una ricca decorazione.

Molti sono i frammenti che sono stati riconosciuti come appartenenti a codici elencati nei cataloghi medievali della biblioteca capitolare; il [Framm. 2](#) è un lacerto contenente il cosiddetto *Glossario di Salomone*, identificabile in tutti gli inventari a partire dal secondo quarto del XIII secolo in poi; il canonico e umanista pistoiese, Sozomeno, nell'[inventario](#) da lui redatto nel 1432, descrivendo il codice con indicazione di *incipit* ed *explicit*, permette di stabilire che si trattava di una copia completa del testo; di questo manoscritto enorme, che doveva contare almeno 500 fogli, oggi resta solo questo piccolo brandello, vergato in un'elegante minuscola di tradizione carolina. Un'altra possibile identificazione è quella del [Framm. 23](#) contenente il *De simplicibus medicina* di Galeno, che, al f. 1, ospita un'elegante iniziale con il ritratto del medico greco attribuibile ad un artista dell'Italia meridionale: potrebbe essere il *Liber de medicina* donato, insieme ad altri manoscritti, dal canonico Girolamo Zenoni al Capitolo nel 1497.

Ogni frammento è corredato da una [scheda](#) che si apre con l'identificazione dei testi superstiti; sono poi offerti alcuni dati codicologici (materia, misure, numero di linee, sistema di rigatura); seguono eventuali identificazioni con manoscritti presenti negli antichi inventari della biblioteca e la indicazione del successivo riutilizzo del frammento. Ogni scheda è accompagnata dalla riproduzione digitale del frammento: per visualizzare l'esemplare è sufficiente cliccare sulle anteprime disponibili; ciascuna immagine è ingrandibile e navigabile a seconda delle esigenze di ciascun utente.

Nei prossimi mesi è prevista la realizzazione delle schede degli altri frammenti e la loro successiva messa in rete; da segnalare, nel prossimo gruppo, alcuni fogli con gli Statuti del comune del 1435, un frammento del *De inventione* di Cicerone in un'elegante corsiva umanistica, due frammenti appartenenti a due diversi manoscritti del *Decretum Gratiani* e almeno tre gruppi di fogli provenienti da tre codici del Digesto di Giustiniano con glossa ordinaria, testimonianza di una biblioteca molto più ricca di quella recuperabile attraverso gli inventari medievali.